



# **LINEE STRATEGICHE TRIENNALI 2020 –2022**

**Approvato al Consiglio del 26 novembre 2019**

## ***INDICE***

<b>1. SCENARIO .....</b>	<b>3</b>
<b>2. PRIORITA' STRATEGICHE.....</b>	<b>8</b>

## 1. SCENARIO

### La riforma camerale e il ruolo di servizio dell'Unione

Più volte stimato come prossimo a compiersi, il processo di riforma del Sistema camerale, in effetti, ha accumulato in questi anni difficoltà e ritardi che sono fonte di perduranti incertezze, trovando soprattutto nel "nodo" degli accorpamenti un punto di indubbia criticità. L'atteso pronunciamento della Consulta appare, sotto questo profilo, comunque dirimente, rendendo in tal senso plausibile uno scenario che – agli inizi del triennio 2020-2022 – veda approdare il Sistema camerale lombardo alla definizione dei suoi nuovi assetti territoriali e, a seguito, procedere alla prevista fase di formale rinnovo da parte delle Camere lombarde della propria adesione all'Unione regionale.

Un passaggio, quest'ultimo, indubbiamente cruciale per Unioncamere Lombardia, che sarà tanto più "sostanziale" quanto più concreti e riconoscibili risulteranno gli apporti offerti dall'Unione all'azione condotta nei territori dalle Camere lombarde, quanto più ispirati – si potrebbe dire – da quel principio di utilità che, del resto, anima da sempre la mission di Unioncamere Lombardia. Un'utilità che nasce dalla consapevolezza che l'Unione può esistere perché funzionale al raggiungimento degli obiettivi che il Sistema camerale lombardo si pone; un'utilità che si è anche incrementata nel tempo, nel segno – ad esempio – della collaborazione stretta con Regione mediante l'Accordo per la Competitività, o dei nuovi servizi realizzati per le Camere lombarde. Una utilità, comunque, che – a partire dall'adozione delle presenti *Linee strategiche triennali* – può e deve ulteriormente crescere, in tutte le dimensioni che sostanziano la mission di servizio dell'Unione e a beneficio ultimo delle esigenze di sviluppo delle imprese e dei territori lombardi.

Una prospettiva di lavoro, questa, propriamente "di sistema" per la realtà camerale lombarda, tanto più importante in un contesto economico che appare ancora lontano dall'aver risolto gli elementi di incertezza e di rischio emersi negli ultimi anni.

### Lo scenario economico

Lo scenario economico internazionale è positivo, ma permeato da un rallentamento che coinvolge sia i principali Paesi avanzati che quelli emergenti ed è accompagnato da una brusca frenata del commercio internazionale. Sulle prospettive del prossimo triennio gravano quindi elementi di incertezza non irrilevanti.

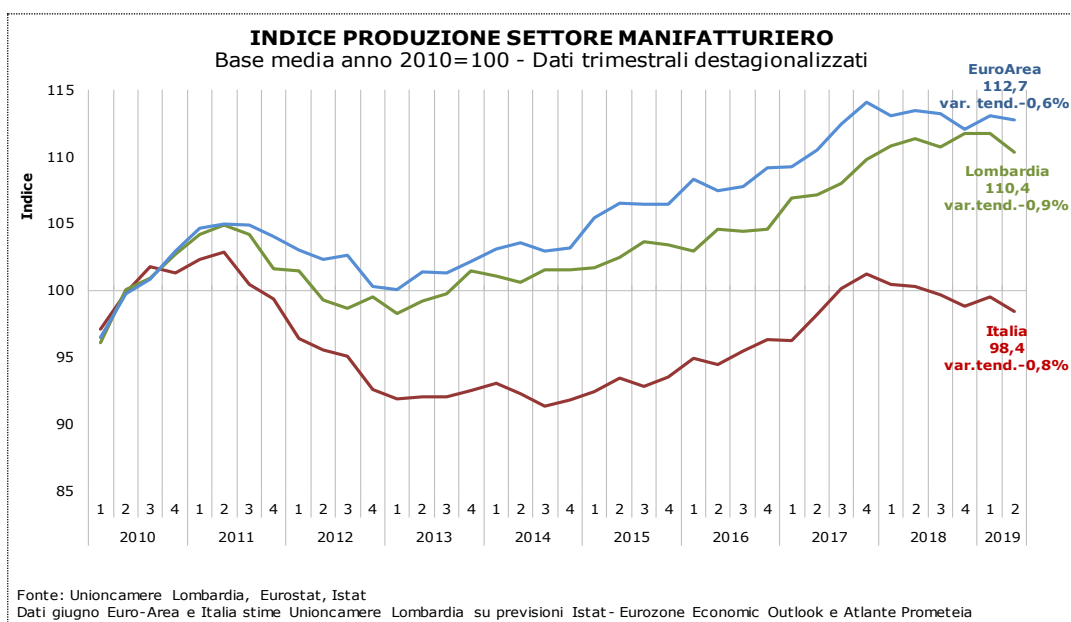
L'evoluzione della politica commerciale internazionale e, più in particolare, le tensioni legate all'inasprimento delle barriere tariffarie sono elementi di rischio per le prospettive di crescita economica, su cui potrebbero incidere anche altri elementi geopolitici ed economici, come la Brexit, la crisi di alcuni Paesi (es. Turchia, Venezuela e Argentina) e, non da ultimo, le difficoltà

<b>Scenario internazionale (variazioni % annue)</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>
Prodotto Interno Lordo (PIL)					
Mondiale	3,7	3,0	2,6	2,8	3,1
Paesi industrializzati	2,2	1,7	1,1	1,3	1,4
Paesi emergenti	4,6	3,7	3,5	3,8	4,1
UEM	1,9	1,1	1,1	1,3	1,3
Italia	0,7	0,1	0,6	0,7	0,9
Germania	1,5	0,4	0,7	1,2	1,2
Francia	1,7	1,3	1,0	1,1	1,2
Spagna	2,6	2,1	1,4	1,5	1,6
Commercio mondiale	3,3	0,5	1,2	2,2	3,0

*Previsioni trimestrali Prometeia, ottobre 2019*

<b>Scenario Lombardia (variazioni % annue)</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>
Prodotto Interno Lordo (PIL)	1,0	0,4	0,7	0,9	1,0
Domanda interna ( <i>al netto variaz. scorte</i> )	1,1	1,1	1,1	1,0	1,1
Spese per consumi famiglie	0,9	0,8	1,1	0,7	0,9
Investimenti fissi lordi	2,4	2,7	2,4	2,3	2,6
Importazioni dall'estero	3,6	-0,2	4,5	5,2	5,5
Esportazioni verso l'estero	3,4	0,1	1,5	2,8	3,6
Valore aggiunto ( <i>prezzi base</i> ):					
– agricoltura	1,7	1,2	0,7	0,8	0,8
– industria	1,1	0,0	0,2	1,2	1,1
– costruzioni	0,0	3,4	3,0	2,4	2,1
– servizi	1,2	0,3	0,7	0,8	1,0
– totale	1,1	0,4	0,7	1,0	1,1

*Scenari economie locali, Prometeia, ottobre 2019*



del settore industriale, che impattano maggiormente sull'economia tedesca. Le politiche monetarie espansive, riconfermate anche a livello europeo, hanno giocato un ruolo positivo, contribuendo ad attutire il rallentamento, ma stanno mostrando anche qualche limite nel promuovere la crescita.

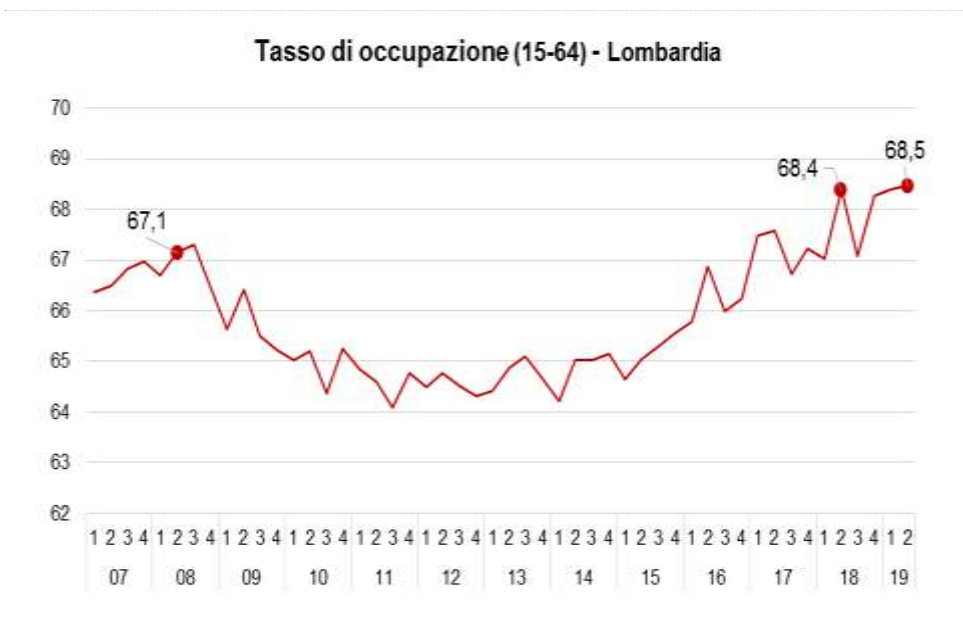
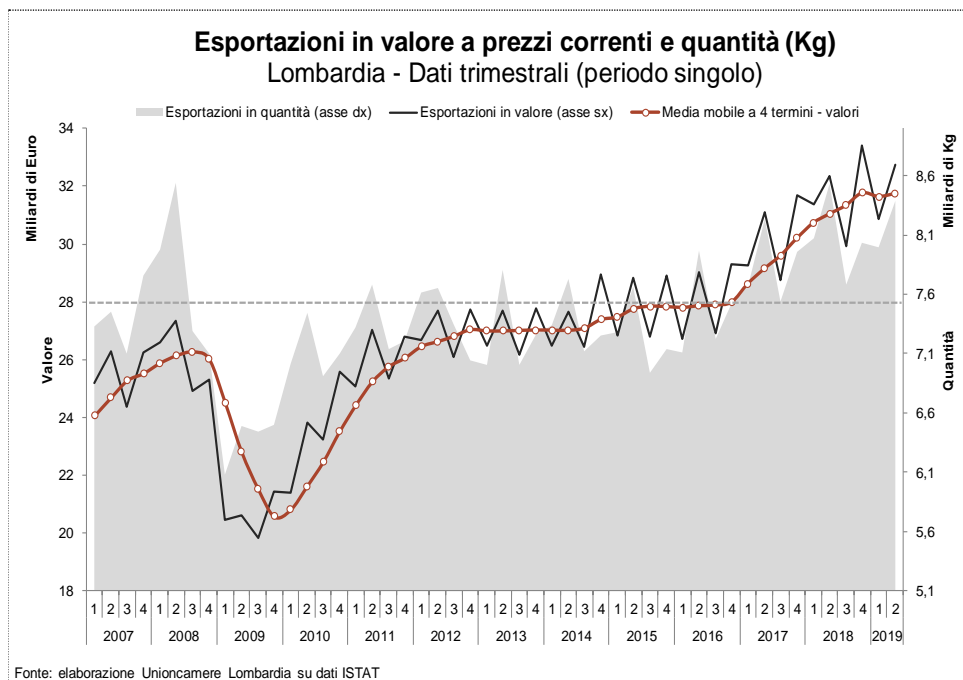
In questo contesto, il sistema economico italiano e, più in specifico, quello lombardo soffriranno delle dinamiche internazionali e dei relativi elementi di incertezza, con ricadute, in particolare, sul clima di fiducia delle imprese e sulla loro propensione all'investimento. I dati della Lombardia mantengono comunque un'intonazione maggiormente positiva rispetto alla media italiana, su diversi fronti.

Da un punto di vista macroeconomico, l'incremento del PIL regionale per il 2020-2022 è stimato in crescita rispetto al 2019, con un +0,7% per il 2020 e un +1,0% per il 2022, collocando la Lombardia tra le regioni con la crescita più sostenuta. Contribuiranno alla crescita gli investimenti e le esportazioni, che risentiranno però delle dinamiche del commercio mondiale e dei rischi ad esse connesse, mentre l'incremento delle importazioni risulterà più sostenuto. La domanda interna si manterrà sugli stessi livelli degli ultimi anni.

La produzione industriale lombarda ha risentito nel 2019 del raffreddamento in questa fase ciclica. Le prospettive di crescita per il prossimo triennio saranno influenzate dalle dinamiche delle politiche commerciali, dalla maggiore attenzione alle questioni ambientali e alle condizioni climatiche e alla trasformazione di alcuni settori produttivi (come, ad esempio, quello legato ai mezzi di trasporto). L'aspetto importante da sottolineare è che, anche in questo contesto, la situazione appare più consolidata a livello regionale, con la Lombardia che segue dinamiche più vicine a quelle dell'Eurozona, mentre il risultato italiano rimane a una distanza di rilievo.

Certamente un ruolo importante sulla crescita è rappresentato dagli investimenti, che negli ultimi anni hanno potuto anche beneficiare degli incentivi previsti dal Piano Impresa 4.0. La propensione all'investimento delle imprese manifatturiere lombarde è previsto in decelerazione nel 2019 e per il successivo triennio sarà necessaria una spinta propulsiva a supporto, in particolare, degli investimenti delle MPMI, che ne contrasti la scarsa fiducia.

Nonostante il debole andamento dell'economia, l'occupazione regionale ha continuato a crescere, pur con andamenti altalenanti. Un maggior ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni fa emergere, però, un quadro del mercato del lavoro che si sta lentamente adattando a prospettive di crescita ridotte, lasciando presagire la possibilità che nel triennio 2020-2022 l'aumento dell'occupazione rimanga contenuto.



Gli elementi di debolezza presenti nel quadro economico impongono quindi di non diminuire l'attenzione alle condizioni di competitività del "sistema Lombardia": competitività soprattutto delle PMI, che necessitano di servizi capaci di inserirle efficacemente nei mercati internazionali, così come di facilitarne l'accesso alle necessarie risorse tecnologiche, umane e finanziarie; e competitività dei territori, agendo su leve di primaria importanza quali il turismo, la cultura, la sostenibilità, l'attrazione di investimenti.

**Le nuove linee strategiche di Unioncamere Lombardia**

Le *Linee strategiche triennali 2020-2022* di Unioncamere Lombardia intendono rispondere con coerenza ed efficacia a tali esigenze, delineando in particolare ambiti, obiettivi e modalità di intervento che, in sintesi:

- puntano a rafforzare il ruolo di servizio e di supporto svolto dall'Unione per le Camere associate, tracciando "profili di crescita" che qualificano il contributo atteso dall'Unione alla complessiva azione che il Sistema camerale lombardo dovrà sviluppare nel prossimo triennio
- focalizzano ambiti di impegno puntuali e coerenti con la riforma, prospettando per Unioncamere Lombardia nuovi temi e nuovi fronti di lavoro sul piano sia dei servizi diretti alle Camere, sia dei servizi – da realizzare *con* le Camere – a supporto delle imprese e dei territori lombardi
- valorizzano la specificità di ruolo dell'Unione in un logica di rete, premiando le sinergie interne al Sistema e le valenze propriamente strategiche del rapporto stretto con Regione, a partire da un fondamentale strumento di policy quale l'Accordo per Competitività
- valorizzano, parimenti, il ruolo delle associazioni e delle istituzioni locali, in una logica di più ampia rete volta a mettere a sistema competenze e apporti di ciascun attore coinvolto.

Definite a partire da un percorso di lavoro promosso nell'aprile scorso dalla Giunta di Unioncamere Lombardia, e condotto con il diretto apporto dei Segretari Generali della Camere lombarde, le *Linee strategiche triennali 2020-2022* recepiscono pienamente gli esiti di tale percorso, concretizzando – sul piano propriamente strategico e programmatico dell'Unione – una volontà di rinnovamento che non ha voluto attendere la definizione dei nuovi assetti territoriali del Sistema camerale lombardo per misurarsi nel merito delle funzioni e delle attività da considerare salienti per l'azione di Unioncamere Lombardia, a partire già dal 2020. Una logica, un approccio quindi anche "anticipatore" di obiettivi e scelte di impegno improntate all'innovazione, che il presente documento – nella sua seconda parte – traspone sul piano delle priorità strategiche che, per il triennio 2020-2022, dovranno orientare il concreto sviluppo delle funzioni di servizio dell'Unione e le conseguenti attività.

## 2. PRIORITA' STRATEGICHE

### Un rinnovato ruolo di servizio per l'Unione regionale

Come richiamato nello scenario, la presente sezione delle *Linee strategiche triennali 2020-2022* valorizza il percorso di lavoro realizzato dal Sistema camerale lombardo in tema di "nuove linee strategiche" di Unioncamere Lombardia, fornendo a tal fine orientamenti e indirizzi da assumere come prioritari per lo sviluppo e il consolidamento di un rinnovato ruolo di servizio dell'Unione regionale nei confronti delle Camere lombarde e dell'azione da esse condotta a supporto dello sviluppo e della crescita competitiva di imprese e territori.

Il primo, e primario riferimento strategico per l'intero Sistema camerale, non solo lombardo, è dato ovviamente dal "set" di servizi, attività e funzioni che la riforma ha confermato in capo alle Camere, come indicati dal rinnovato articolo 2 della legge 580/93 e dettagliati poi dal decreto MISE del 7 marzo scorso, che specifica:

- i servizi che "il sistema camerale è tenuto a fornire su tutto il territorio nazionale" sul piano delle funzioni "amministrative" ed "economiche" (fra le prime: Registro Imprese e fascicolo informatico, regolazione del mercato e metrologia legale, protesti, prezzi, brevetti e OCC; fra le seconde: assistenza all'export, gestione PID e Agenda Digitale, orientamento e scuola-lavoro, incontro domanda-offerta di lavoro, certificazione competenze, albi e registri ambientali, osservatori economici)
- le attività che, sul piano delle funzioni promozionali indicate dall'art. 2, le Camere "sono tenute a svolgere in modo prioritario": sostegno del turismo e della cultura, sostegno dello sviluppo di impresa, qualificazione di imprese, filiere e produzioni.

In relazione a questo vasto campo di funzioni, e puntando soprattutto a identificare priorità ed elementi innovativi per l'azione di Unioncamere Lombardia, sono stati identificati tre principali ambiti di "riposizionamento strategico" dell'Unione, centrati su distinte specializzazioni funzionali proprie della sua mission di servizio e qualificati da specifiche indicazioni che, in termini di merito e/o di metodo, tracciano "profili di crescita" volti a rafforzare la capacità di Unioncamere Lombardia di "aggiungere valore" all'azione condotta nei territori delle Camere lombarde. I tre ambiti, in particolare, concernono:

- i *servizi per le Camere*, da sviluppare con riguardo sia alla dimensione "verticale" e "diretta" degli impegni dell'Unione, sia a quella - più "orizzontale" - delle attività di raccordo e coordinamento delle Camere
- i *servizi per le imprese*, da realizzare *con* le Camere, a partire dalla focalizzazione primaria di due filoni d'intervento ("Assistenza allo sviluppo di PMI e Startup", "Cultura,



## Servizi per le Camere

Turismo, Territorio”) e riconoscendo al tema dell’economia circolare valenze quasi di contesto nella definizione di idonee misure di supporto e di stimolo alla competitività lombarda

- *l’Accordo per la Competitività* con Regione Lombardia, strumento ampiamente trasversale rispetto ai diversi ambiti di impegno e di massima rilevanza strategica per il Sistema camerale lombardo, per la capacità di far convergere competenze e risorse finanziarie - anche “terze” - su condivisi obiettivi di sviluppo per imprese e territori lombardi.

La dimensione regionale su cui opera Unioncamere Lombardia crea condizioni per molti versi ottimali per l’esercizio di compiti e funzioni che, valorizzando i caratteri di rete del Sistema camerale lombardo e le sinergie interne al Sistema stesso, rafforzino l’offerta di servizi alle Camere da parte dell’Unione, a partire da un impegno anche più “diretto” e “verticale” nella realizzazione di attività o prodotti capaci di:

- valorizzare le economie di scala conseguibili a livello regionale
- ridurre specifici impegni delle singole Camere, liberando così risorse a vantaggio di altri ambiti di lavoro
- favorire, anche con logiche di modularità, sia lo sviluppo qualitativo dei prodotti/servizi, sia la loro “personalizzazione” a livello territoriale.

L’esperienza più recente propone alcuni esempi in questa direzione: è il caso dei Servizi on line, o dei prodotti/servizi in materia di Informazione economica e Osservatori, o delle funzioni assunte dall’Unione in tema di Privacy/DPO. Rafforzando questa direttrice di lavoro ed estendendola a nuovi ambiti, Unioncamere Lombardia intende perseguire e praticare un ampio rinnovamento delle proprie funzioni di servizio alle Camere, secondo un “profilo di crescita” che, a partire dal 2020, interesserà due ulteriori temi, di riconosciuta rilevanza per le Camere lombarde:

- l’anticorruzione, con la definizione di modalità di impegno diretto e “di sistema” da parte dell’Unione in sede - ad esempio - di redazione della specifica Relazione
- la performance, con analoghe prospettive di impegno diretto in sede di redazione - ad esempio - del Piano e/o della Relazione.

Accanto allo sviluppo dei servizi diretti, una rinnovata attenzione sarà posta alle funzioni di coordinamento e raccordo delle Camere lombarde, modalità di lavoro propriamente trasversale rispetto al vasto campo di attività e funzioni che la riforma attribuisce alle Camere e che si conferma quale componente primaria della mission dell’Unione. Il riconosciuto valore di alcune esperienze in atto (ad es., i gruppi di lavoro in tema di Registro Imprese, SUAP, Compliance, Green Economy e CSR, o

## Servizi per le imprese

l'azione condotta per i progetti finanziati dall'incremento del 20% del diritto annuale o a valere sul Fondo di Perequazione) costituisce il punto di partenza per una necessaria crescita di ruolo dell'Unione anche su questo fronte, in un percorso da condividere con le Camere e che sarà orientato da due fondamentali criteri-guida:

- valorizzare e portare a fattor comune le "best practices" camerali
- accrescere l'omogeneità e la qualità dei prodotti/servizi offerti dalle Camere alle imprese del territorio.

In quest'ambito di interventi, dove l'azione di Unioncamere Lombardia si svolge in affiancamento e/o ad integrazione rispetto a quella condotta "in proprio" dalle Camere sui territori, la crescita delle funzioni di servizio proprie dell'Unione sarà perseguita in una duplice direzione:

- focalizzando maggiormente gli impegni sulle variabili e i fattori che, in un contesto evoluto come quello lombardo, definiscono - e aggiornano - le condizioni di competitività di imprese e territori
- rafforzando il ruolo di integratore di sistema dell'Unione nella realizzazione di nuovi servizi da parte delle Camere.

Sotto entrambi i profili, il tema dell'economia circolare si pone come centrale, riferimento imprescindibile nella definizione di idonee politiche e misure di sostegno alla competitività lombarda e, quindi, di assoluta rilevanza strategica per l'intero Sistema camerale lombardo. Il recente avvio di alcune iniziative di sistema (un bando cofinanziato da Regione e un progetto a valere sul prossimo Fondo di Perequazione) apre quindi un percorso di lavoro che vedrà indubbiamente crescere gli impegni dell'Unione, in un'azione volta prioritariamente a:

- mettere a sistema gli interventi e le progettualità del Sistema camerale lombardo, in sinergia anche con il livello nazionale
- valorizzare la partnership costruita con Regione attraverso l'Accordo per la Competitività, per attrarre risorse (anche terze) a supporto delle specifiche iniziative.

Quanto appena affermato riguardo alle logiche di intervento da assumere in tema di economia circolare ha, in effetti, valenze di carattere più generale per la complessiva azione che Unioncamere Lombardia è chiamata a svolgere in materia di servizi alle imprese; servizi - e soprattutto nuovi servizi - da realizzare *con* le Camere e *per* le imprese e i territori lombardi, rafforzando da parte dell'Unione il proprio ruolo di integratore di sistema e puntando in particolare a:

- implementare nuovi servizi con logiche propriamente di "rete", sulla base anche di partnership allargate e capaci di mettere a sistema le competenze e le esigenze di ciascun attore coinvolto (Unione regionale, Camere lombarde,

Associazioni di categoria, Enti locali, altri soggetti istituzionali ecc.)

- accrescere, accanto a quanto già in essere con Regione Lombardia tramite l'Accordo per la Competitività, la capacità di attrarre ulteriori risorse a sostegno dello sviluppo locale, quali – ad esempio – quelle dei bandi europei
- focalizzare gli impegni intorno a due principali plessi d'intervento, ovvero "Assistenza allo sviluppo di PMI e Startup" e "Cultura, Turismo, Territorio", valorizzando anche le indubbe sinergie che il tema dell'economia circolare offre a riguardo.

**Servizi per le imprese:  
assistenza allo sviluppo di PMI e Startup**

Su questo fronte, sarà data centralità a fondamentali leve competitive per le PMI lombarde, quali l'innovazione, l'internazionalizzazione, le nuove forme di credito e finanza per l'impresa. Sul piano delle logiche di intervento – in coerenza con quanto affermato in precedenza – si procederà all'implementazione di una rete dedicata di servizi basata su un'interfaccia territoriale e funzioni specialistiche di supporto svolte a livello regionale dall'Unione, anche in collaborazione con le Associazioni, a sostegno delle azioni condotte nei territori. La "rete", in particolare, agirà per:

- favorire la crescita qualitativa delle nuove imprese, la loro sopravvivenza nel tempo e la capacità di mobilitare risorse per l'innovazione sostenibile nelle PMI nel solco della digital transformation
- rafforzare le possibilità/capacità di accesso ai mercati esteri di PMI e Startup, agendo sulle competenze e sui servizi di assistenza sempre più personalizzati
- promuovere la cultura finanziaria e la conoscenza delle nuove opportunità di finanziamento per le imprese
- rafforzare l'attività dei PID quali sportelli di prossimità per le imprese, con una regia regionale partecipata e condivisa delle Camere.

**Servizi per le imprese:  
Cultura, Turismo, Territorio**

Per quanto concerne gli impegni sul fronte della promozione della cultura, del turismo e dell'attrattività territoriale, si procederà parimenti a strutturare - ai diversi livelli territoriali e con le competenze proprie di ciascun livello – un sistema di servizi e di attività progettuali che si qualifichi, in particolare, per la capacità di:

- valorizzare la progettualità locale, supportando le singole Camere
- facilitare la partecipazione degli operatori alle attività di promozione dei territori
- supportare la ricerca delle risorse a sostegno dei progetti e delle iniziative.

### **Accordo per la Competitività con Regione**

Le priorità andranno perseguite a livello regionale e con progetti a geometria variabile su specifici temi, sperimentando collaborazioni in modalità aggregata per:

- sostenere e valorizzare le nuove competenze previste dal decreto di riforma del sistema camerale su cultura, turismo, filiere e organismi di composizione delle crisi
- fornire adeguato supporto all'attrattività territoriale - strettamente legata alle dotazioni di connessioni immateriali e infrastrutture fisiche - per incrementare i vantaggi competitivi dei territori per gli investitori
- potenziare le sinergie tra comparti economici e territorio dando impeto alla rigenerazione territoriale e urbana, per contribuire alle strategie per l'economia circolare e lo sviluppo sostenibile.

L'Accordo si conferma quale fondamentale strumento di una partnership - quella fra Regione e Sistema camerale lombardo - capace di attrarre significative risorse su condivise priorità di sviluppo, favorendo la crescita di imprese e territori lombardi attraverso interventi mirati su tutte le principali leve competitive: dall'innovazione alla semplificazione, dall'internazionalizzazione alla finanza per le PMI, dall'attrazione di investimenti alla sostenibilità, il turismo, la cultura, lo sviluppo del capitale umano, e altri ancora.

Il suo rinnovo su base quinquennale (2019-2023) costituisce un risultato di grande rilievo per il Sistema camerale lombardo, che proietta nel "medio periodo" anche gli specifici impegni assolti dell'Unione regionale, ponendoli a pieno titolo tra i tratti salienti della propria mission di servizio alle Camere.

Quale principale *trait-d'union* fra Regione e Camere lombarde, Unioncamere Lombardia riveste quindi un ruolo del tutto primario affinché la progettualità sostenuta dall'Accordo sia sempre più espressione di una logica "proattiva" rispetto alle esigenze delle imprese e dei territori lombardi, nel segno di quanto recentemente avviato - ad esempio - con i bandi "Economia circolare" e "SI 4.0"; una proattività che può e deve sicuramente crescere, a partire da linee di impegno che vedranno Unioncamere Lombarda agire per:

- rafforzare il dialogo con il sistema associativo a livello regionale
- stimolare una rinnovata capacità propositiva da parte del Sistema camerale
- conseguire significativi livelli di cofinanziamento per una maggior quota di iniziative, anche di carattere locale, quale riconoscimento della loro rilevanza per la competitività territoriale e/o del carattere paradigmatico di forme di intervento estendibili o replicabili in altri segmenti/territori.

**Lavorare in rete,  
promuovere reti**

In una dimensione ampiamente "trasversale" rispetto agli ambiti di servizio identificati come prioritari, particolare attenzione dovrà essere attribuita – sul piano del metodo - anche allo sviluppo dei caratteri di "rete", di "sistema" dell'azione di Unioncamere Lombardia; un tratto che appartiene alla cultura e alle prassi dell'Unione, anche perché connaturato alle funzioni di coordinamento, raccordo e rappresentanza svolte per le Camere lombarde, ma suscettibile anche di evoluzioni che portino ad accrescere soprattutto la capacità di promuovere "reti", di generarne di nuove, creando o allargando partnership atte a intercettare e mettere a sistema gli apporti e le competenze di tutti i soggetti cointeressati allo sviluppo competitivo di imprese e territori lombardi: dalle associazioni, a livello regionale, alle altre istituzioni, a partire ovviamente da Regione Lombardia, insieme agli enti locali e al più ampio novero delle pubbliche amministrazioni lombarde.

**Monitoraggio e  
valutazione**

Il rafforzamento delle funzioni di servizio di Unioncamere Lombardia sarà perseguito anche tramite il parallelo sviluppo delle funzioni e degli strumenti di monitoraggio delle attività, in una logica coerente con gli obiettivi che le presenti Linee strategiche – insieme alle Linee programmatiche dell'attività per il 2020 – pongono alla base dell'azione di Unioncamere Lombardia. Saranno in tal senso definiti gli obiettivi e i parametri nel sistema di valutazione dell'Unione, oltre che sviluppati e perfezionati gli strumenti di verifica legati al bilancio, alle attività progettuali e al controllo di gestione dell'Unione. In parallelo, si procederà anche a consolidare e valorizzare ulteriormente gli specifici strumenti realizzati – con Regione - per il monitoraggio dell'Accordo per la Competitività.

**Il Programma di  
attività 2020 di  
Unioncamere  
Lombardia**

In coerenza con gli obiettivi e le priorità di impegno sin qui indicati, il documento dedicato alle *Linee programmatiche dell'attività per il 2020* di Unioncamere Lombardia presenta l'insieme delle attività e dei progetti che, nel corso del prossimo anno, daranno "prima" e concreta attuazione alle Linee strategiche sin qui esposte.